

**Intervento dell’Ambasciatore Gianluigi Benedetti
in occasione delle Giornate Formative per la seconda edizione
del programma “Accelerate in Israel”
Tel Aviv, 23 marzo 2021**

Carissimi rappresentanti delle start-up, benvenuti a questo primo appuntamento della seconda edizione del programma “Accelerate in Israel”!

In occasione del webinar di presentazione di settembre avevamo cercato di delineare una prospettiva e, nel clima di incertezza dettato dalla pandemia, di gettare un po’ di luce sul futuro.

Oggi siamo di nuovo qui con voi, con molte più certezze di allora: il bando ha riscosso un notevole successo, i partecipanti sono di primissimo piano, sono stati selezionati i due acceleratori che vi accompagneranno in questo percorso.

Rimane, come sapete, l’incertezza della data di inizio del programma. Al riguardo, siamo in costante contatto con le Autorità sanitarie israeliane e italiane per definire come e quando sarà possibile consentirvi l’ingresso nel Paese senza dover fare la quarantena e ve lo comunicheremo con un congruo anticipo per darvi il tempo di organizzarvi.

Grazie per aver accettato questa sfida, per aver scelto di dedicare parte del vostro business per sperimentare l’ecosistema dell’innovazione di Israele: vi assicuro che non sarete delusi dalla vostra scelta. Se volete trovare stimoli nuovi, aggiornati e futuribili, questo è l’ecosistema giusto, probabilmente l’unico al mondo a essere così proiettato verso il futuro.

Ecco tre buone ragioni che non mi stanco mai di ripetere.

La prima. Nonostante la crisi generata dalla pandemia, Israele continua ad essere uno dei migliori ecosistemi di innovazione al mondo con il 4,3% del PIL investito in ricerca e sviluppo, 6000 startup e più di 350 centri di ricerca e sviluppo aperti da imprese multinazionali provenienti da Stati Uniti, Europa e Asia. La pandemia ha messo a durissima prova il sistema, ma nel

settore hi-tech gli unicorni non si sono infettati. Anzi, la crisi ha stimolato nuove idee, nuove tecnologie, nuovi investimenti legati proprio alla lotta al Covid, alla difesa della salute e alla capacità di risposta alle emergenze.

La seconda. Essere qui è come esporsi contemporaneamente a investitori di tutto il mondo anche se le frontiere rimangono parzialmente chiuse e i viaggi difficoltosi. Qui, nel settore hi-tech si concentrano investimenti privati che nel 2020, in piena pandemia, hanno sfondato il tetto dei 10 miliardi di dollari con un +20% rispetto al 2019. Chi ha una buona idea trova un investitore interessato, spesso può anche scegliere. Una startup su otto ce la fa. E ricordate, la media delle exit viaggia sui 100 milioni di dollari.

La terza ragione per partecipare è perché siamo e siete italiani. Eredi del genio e della creatività di Galileo, Leonardo e Michelangelo, ma anche continuatori dello spirito d'innovazione e di impresa di tantissimi altri italiani che hanno sviluppato innovazioni di portata mondiale e hanno creato l'Italia industriale di oggi un sistema manifatturiero tra i primi al mondo e, in alcuni settori, primo assoluto. Ma soprattutto, come giovani imprenditori, siete il prodotto di un sistema accademico di eccellenza e dovete essere orgogliosamente italiani nel mondo, soprattutto adesso, per dimostrare che l'Italia non si è mai fermata ed è pronta a ripartire.

Avete buttato il cuore oltre l'ostacolo e fatto la scommessa di "supercharge" la vostra startup in Israele. Noi all'Ambasciata, all'ICE, a Banca Intesa, alla Camera di Commercio siamo certi che non ve ne pentirete e per questo abbiamo creduto in questa iniziativa che oggi ha la sua anteprima. Adesso tocca a voi: "se lo potete sognare, lo potete anche fare".

Permettetemi dunque di ringraziare i nostri partner: la Camera di Commercio Italia-Israele, nella persona del suo Presidente, Ronni Benatoff, e Intesa Sanpaolo, rappresentata in Israele da Dani Schaumann. Ringrazio in particolare il Presidente dell'ICE, Carlo Ferro, che fin dall'inizio ha creduto in questo progetto associandolo al Global Startup Programme di ICE.

I am also very thankful to Tech4Good and Eilat Tech Center for their efforts and positive energies in shaping the Acceleration Programs. Last but not least, let me also acknowledge the participation of Benny Shlick, founder of

“Innovation without borders”, that today will give you a flavor of what awaits you in Israel.

Vi aspettiamo presto in Israele, cogliete l’opportunità che vi si è presentata, aiutate l’Italia a essere non solo il migliore paese al mondo da visitare e in cui vivere, ma anche il migliore in cui fare impresa e investire.